

Cimice marmorata asiatica: novità positive per il lancio in Friuli Venezia Giulia del parassitoide di origine asiatica *Trissolcus japonicus*



Il 14 aprile è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Criteri per la reintroduzione e il ripopolamento delle specie autoctone di cui all'allegato D del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e per l'immissione di specie e di popolazioni non autoctone" che era stato approvato il 2 aprile 2020.

Il decreto è stato adottato con il parere favorevole della Conferenza Stato – Regioni e il parere tecnico favorevole del Sistema nazionale per la protezione ambientale (Snpa), e rappresenta lo strumento per valutare e autorizzare la reintroduzione di specie autoctone a fini di conservazione. Permette altresì, in condizioni rigidamente controllate, l'immissione di specie non autoctone prevalentemente per finalità di lotta biologica, come il contrasto alle specie parassitarie alloctone, per esempio la cimice asiatica.

Le Regioni, dove è nota la presenza della cimice marmorata asiatica, potranno ora presentare al Ministero dell'ambiente la richiesta per l'immissione della specie non autoctona *Trissolcus japonicus*, insetto noto in varie parti del mondo e nel paese di origine per essere un valido antagonista della cimice asiatica. La domanda dovrà essere corredata da uno specifico studio del rischio, redatto con modalità previste nel decreto stesso da parte del CREA.

Il programma dei lanci, già presentato al Mipaaf, prevede un ruolo diretto di ERSA nella regia dell'operazione e nell'acquisizione dal CREA degli insetti antagonisti; questa sarà resa possibile anche grazie alla campagna di raccolta delle cimici svernanti organizzata lo scorso autunno con la collaborazione delle aziende e dei cittadini. Il servizio Fitosanitario Regionale dell'ERSA sta lavorando all'individuazione dei siti (siepi e corridoi ecologici) dove immettere, già quest'estate, secondo quanto previsto dalla nota del Servizio Fitosanitario Centrale relativa alle modalità di immissione in natura per la lotta biologica classica, il *T. japonicus*. L'operazione prevede inoltre un ruolo delle OP frutta anche per l'esecuzione dei monitoraggi per la valutazione dell'efficacia dei lanci.